

Ora prese Diego Alvarez la parola, quegli stesso, che ha poi più tardi dato la migliore spiegazione della dottrina della grazia, dal punto di vista domenicano. I Gesuiti attestano che il suo contegno fu modesto, e che egli presentò la sua causa molto bene.¹ Ma Nuño non seppe neanche allora tacere, ed interruppe sempre la discussione, finchè Padilla si permise in ultimo di osservare, che nelle discussioni scientifiche non si trattava della forza della voce ma della forza degli argomenti. Nuño si alzò allora con chiasso e disse che l'osservazione di Padilla era un'insolenza, che egli non intendeva di subire; che egli se ne andava ora per non ritornare più, ma che nel Collegio Domenicano anche egli avrebbe tenuta la sua disputa intorno a Molina. Non molto migliore del contegno di Nuño, fu quello del suo compagno d'idee, Girolamo de Vallejo, quegli stesso cui Molina ricordava il dragone dell'Apocalisse.² Egli lesse dei passi del Molina, aggiungendo poi l'osservazione, che quanto egli aveva letto era errato. Neppur lui permise che gli si rispondesse, e continuò a leggere ed a condannare.³

Due giorni dopo la disputa ricorreva la festa di san Tommaso d'Aquino. Avendaño doveva tenere il panegirico del santo; se egli si era anche altre volte già servito del pulpito per parlare contro i Gesuiti, nella commozione di quei giorni, superò in questo sè stesso. Egli applicò ad essi la parola del profeta: Il loro volto è diventato più nero del carbone.⁴ Che certa gente aveva cominciato bene, ma che ora erano peccatori come gli altri. Seguirono quindi allusioni alla disputa degli ultimi giorni. Che «Se Iddio faceva qualcuno padrone del sole nel firmamento, questi poteva dire, la luce è mia». Dunque, se san Tommaso, il sole della Chiesa, è uno dei nostri, allora anche la luce che egli irradia è nostra, come pure è nostra e non vostra la chiave della sapienza; la nostra chiave è la vera, la vostra è solo un grimaldello. Voi non entrate per la porta, ma come il ladro, differenti da noi, che teniamo fermo alla dottrina chiara e sicura senza deviare verso le innovazioni,⁵

Avendaño non senza ragione si potè vantare dopo la sua predica, del fiero colpo ch'egli aveva vibrato contro i suoi avversari; i Gesuiti potevano attendersi una nuova e forse anche più sensibile ingiuria dalla disputa che Nuño aveva loro annunciata nel partire. Essi si rivolsero pertanto all'Inquisizione e chiesero che si volesse almeno impedire che un libro il quale aveva l'approva-

¹ ASTRÁIN 183.

² Vedi sopra, p. 538.

³ ASTRÁIN 183.

⁴ *Treni* 4, 8.

⁵ ASTRÁIN 183 ss.